



CANDIDATO A SINDACO VINCENZO CUOMO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI PORTICI

12 GIUGNO 2022

PROGRAMMA ELETTORALE

DAI PROGETTI AI FATTI

PREMESSA

Il programma che presentiamo alle elezioni rappresenta gran parte del lavoro già svolto durante questa consiliatura grazie al prezioso contributo dei consiglieri comunali di maggioranza, della giunta, dei dirigenti e dei dipendenti comunali, che con lealtà, impegno, professionalità hanno definito ed avviato a soluzione diversi obiettivi che avevamo indicato all'inizio della consiliatura. La campagna elettorale deve quindi essere inquadrata non come fase conclusiva o meramente informativa ma piuttosto come un work in progress. Un momento incentrato sul confronto aperto, sulla possibilità di mettere in cantiere idee e proposte provenienti dalle diverse realtà cittadine. Per questo motivo è forse uno dei periodi maggiormente fertili da un punto di vista amministrativo, dove è possibile cogliere le aspettative di una comunità che sceglie di ascoltare ed essere ascoltata.

Pertanto, l'attuale programma che presentiamo ai Cittadini, rappresenta un insieme di linee guida programmatiche di mandato e di obiettivi sui quali, al termine degli esiti elettorali raccoglieremo tutte quelle proposte che perverranno durante il confronto elettorale e nella discussione in Consiglio Comunale, precisando, integrando, puntualizzando gli atti amministrativi che deliberano di indirizzo del mandato amministrativo.

La competizione elettorale del 12 giugno si celebra in contesto di grave crisi economica e politica che investe tutto il mondo.

Il paese, ancora immerso nel superamento della crisi pandemica, si trova a fronteggiare, per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, una guerra al centro dell'Europa, che aggrava la crisi già in atto e obbliga ogni istituzione a fare

la sua parte per contribuire a superare una contingenza non affrontata prima nella storia repubblicana.

Deve essere, tuttavia, capacità delle classi dirigenti farsi carico dei problemi e trasformare in positivo anche i momenti di crisi per mettere in campo profonde trasformazioni in grado di produrre una ripresa dello sviluppo.

Il miglior modo che l'ente Comune ha per contribuire alla ripresa economica del Paese e mettere in campo rapidamente i propri progetti provocando ingenti investimenti sia pubblici che privati.

La coalizione laica e riformista di Portici con il mondo del civismo e delle forze della società civile intende agire rapidamente in questo senso.

Il programma che il Sindaco Cuomo e la coalizione che lo sostiene propongono alle elettrici e agli elettori di Portici non può, ovviamente, prescindere da quanto l'amministrazione comunale uscente ha realizzato con il pieno sostegno della coalizione che, compatta, si ripresenta al giudizio degli elettori porticesi.

Il sindaco Cuomo, in ossequio alla legge, ha già presentato la relazione di fine mandato che dimostra, in maniera incontrovertibile, i risultati raggiunti.

Il presente programma elettorale non è, come spesso accade "il libro dei sogni" ma contiene impegni programmatici con la comunità che devono tramutarsi in fatti concreti nell'arco temporale del mandato elettorale.

Il programma per lo sviluppo della Città, in perfetta continuità con gli interventi completati o in corso di realizzazione, è delineato nel Piano Urbano Comunale (PUC) che il Comune di Portici, uno dei pochi a completarlo nella Regione Campania, ha approvato in Consiglio Comunale.

Prima di illustrare, però, i punti qualificanti del nuovo programma elettorale vogliamo affermare, con grande soddisfazione, che tutti gli impegni assunti nel precedente programma elettorale sono stati mantenuti e gli obiettivi raggiunti! In

continuità con quanto realizzato fino ad oggi e nell'ottica di un continuo processo di innovazione, miglioramento dell'esistente, coerenti con la trasparenza che ci ha contraddistinto, riportiamo di seguito i punti salienti del nuovo programma elettorale 2022-2027 e gli impegni, che responsabilmente, ma con ancora maggiore consapevolezza, si intende assumere con i Cittadini di Portici.

PROGRAMMA

L'azione programmatica parte, naturalmente, dalla enorme mole di interventi già messi in cantiere.

Per i grandi temi della riqualificazione urbana, come quello della fascia costiera e dell'area portuale, nonché per il ripensamento dell'immagine e del ruolo di Piazza San Ciro, l'amministrazione comunale ha fatto ricorso a concorsi di idee, al fine di aprire il progetto urbano alla massima qualità e al confronto internazionale. Con particolare riferimento al tema della portualità, anche in chiave turistica, come porta da mare delle risorse storico-archeologiche e ambientali dell'area vesuviana.

Tali azioni rientravano in una ben precisa strategia dell'amministrazione comunale che, in occasione del PO FESR 2007-2013 e del connesso Programma Integrato Urbano (PIU' Europa) previsto per le città campane con oltre 50.000 abitanti, è stata sistematizzata nel Documento di Orientamento Strategico (DOS)

Azioni che subivano una brusca interruzione con la paralisi amministrativa della precedente Amministrazione. Con la perdita dei finanziamenti per la realizzazione del lungomare sembrava finito un sogno per i cittadini di Portici.

La Giunta Cuomo con il recupero dei finanziamenti e l'avvio dei lavori (in corso di completamento) ha ridato questo sogno alla città.

In estrema sintesi il programma della coalizione laica e riformista è volta alla realizzazione della imponente mole di opere per le quali si sono ottenuti i relativi finanziamenti.

In questa direzione vanno le opere relative al completamento del lungomare e alla valorizzazione del parco della Reggia come corridoio naturalistico verso il parco del Vesuvio, la realizzazione di una darsena in località Pietrarsa e la copertura del fossato della vesuviana.

Tutte opere già finanziate con diverse linee di finanziamento per un importo complessivo di circa quaranta milioni di euro

Con questa finalità l'amministrazione Cuomo ha chiesto ed ottenuto i seguenti finanziamenti per la completa riqualificazione e lo sviluppo della città:

- 3.100.000 euro per la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'asse mercatale
- 3.600.000 euro per la riqualificazione di piazza San Ciro
- 2.600.000 per la riqualificazione a parco a verde della ex fagianeria reale
- 6.000.000 euro per la riqualificazione di corso Umberto, piazza San Pasquale, accesso al granatello, stadio Coccozza
- 1.000.000 restauro chiesa di San Pasquale
- 1.000.000 restauro chiesa di Sant'Antonio
- 1.000.000 restauro chiesa di San Ciro
- 15.000.000 copertura con un parco a verde della vesuviana
- 26.000.000 realizzazione della darsena di Pietrarsa

Partendo da questi punti fondamentali la coalizione, in coerenza con quanto previsto nel PUC, intende perseguire una visione complessiva con quattro direttive essenziali.

LA RIGENERAZIONE URBANA PER LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO DI PORTICI

La rigenerazione urbana come sfida per migliorare la competitività del

territorio di Portici è l'occasione per lo sviluppo del sistema produttivo dell'area vesuviana, riserva naturale dell'umanità.

Questa riserva della biosfera è rappresentata dal Golfo di Napoli e comprende il Porto Borbonico del Granatello, naturale ingresso dal mare al Vesuvio, le “Aree Archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata”, iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e il più importante complesso di Ville Borboniche Vesuviane, costruite nel XVIII secolo ad integrazione della reggia di Portici, dimora storica fatta costruire dal sovrano Carlo di Borbone come palazzo reale per la dinastia dei Borbone di Napoli.

Tutto questo straordinario e unico patrimonio dell'umanità deve essere tutelato per conservarlo alle future generazioni, ma può essere utilizzato anche quale principale bene strumentale per lo sviluppo economico collegato all'industria del turismo culturale e ambientale.

Per fare questo è indispensabile riferirsi ad un modello gestionale dove gli obblighi indicati nell'Articolo 9 della nostra Costituzione si devono, e si possono, rendere compatibili con l'uso sostenibile di questi preziosi e delicati beni.

Il nuovo modello gestionale è quello previsto dall'articolo 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio che prevede la costruzione di un sistema integrato di valorizzazione pubblico e privato capace di collegare direttamente il patrimonio culturale e ambientale alle attività produttive di un determinato territorio, nel nostro caso quello vesuviano e di Portici, nel pieno rispetto della Tutela costituzionale e della conservazione dei beni utilizzati da trasferire alle future generazioni.

Pertanto, l'economia di un territorio e la stabilizzazione strutturale dei sistemi produttivi si fonda sulla RIGENERAZIONE URBANA e sulle potenzialità che caratterizzano l'assetto delle città soprattutto per quelle, come Portici, dove il patrimonio culturale del costruito storico, pubblico o privato, rappresenta il principale elemento strumentale di questo sviluppo.

Nell'ambito della rigenerazione urbana e dello sviluppo economico e sociale del territorio di Portici, il programma della coalizione CUOMO per il 2017-2022 ha previsto di potenziare le nostre risorse: il mare, l'artigianato, il commercio, i giovani, il patrimonio culturale, la cultura, il sapere e la ricerca, in una visione articolata, ampia e inserita in un quadro sovracomunale capace di utilizzare tutte le risorse comunitarie per la realizzazione di progetti utili a questi scopi.

La “Rigenerazione Urbana” rappresenta il fondamentale punto di snodo per lo sviluppo della Città di Portici attraverso il quale sarà possibile l'incremento delle attività produttive, del lavoro e quindi del contrasto alla povertà. Il nuovo “Disegno Urbanistico del Territorio” deve considerare il contesto nel quale la Città di Portici è inserita e quali sono realmente i settori di sviluppo che possono essere attivati da iniziative e progetti tra loro coerenti e connessi.

Certamente lo sviluppo del territorio di Portici è direttamente connesso all'incremento delle attività turistiche legate alla domanda di cultura e di ambiente che oggi rappresentano il fondamento delle nuove attività industriali del nostro paese.

Secondo le recenti elaborazioni economiche l'industria turistica conferma il suo ruolo fondamentale per l'economia italiana. In cifre, il contributo totale

del turismo all'economia italiana vale oltre 250 miliardi di euro, pari ad oltre il 13% del PIL nazionale. La ricchezza e la varietà dei siti turistici permettono all'Italia di posizionarsi al primo posto degli interessi turistici mondiali.

Tra gli elementi positivi vi è anche la ricchezza di siti Unesco, il riconoscimento di fiere ed esposizioni internazionali, la ricca industria creativa, la salute e l'igiene del Paese. La sintesi di questi dati evidenzia come questo settore rappresenta realmente un elemento di straordinaria importanza per lo sviluppo dell'economia del nostro paese, che a livello mondiale è il principale contenitore dei più importanti beni culturali dell'umanità.

Per questo motivo la gestione di questo settore è da anni al centro dell'interesse degli investimenti europei e di quelli di mercato e di particolari gruppi industriali che, ovviamente, sono maggiormente interessati agli aspetti monetari del profitto e non certamente a quelli dei costi della gestione che, secondo i soli principi del vantaggio economico, dovrebbero sempre cadere sulla collettività. È per questo che il principale interesse è legato alla gestione di quei beni culturali a forte attrazione turistica tralasciando quei siti meno conosciuti, che per gli interessi economici del mercato potrebbero anche essere completamente abbandonati e lasciati alla rovina. Per questi motivi il controllo della "Pubblica Utilità" degli investimenti e della "Gestione integrata" oggi rappresentano un'importante funzione in capo agli enti pubblici territoriali.

In questo senso la città di Portici è direttamente inserita nel programma pubblico di rigenerazione urbana della "BUFFER ZONE" all'interno del Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" come ampliamento della "zona cuscinetto" di questi siti,

al fine di garantire la conservazione del paesaggio, soprattutto in relazione al rapporto visivo tra le città antiche e il Vesuvio.

Il programma di sviluppo del “Grande Progetto Pompei” per la realizzazione delle strutture materiali e immateriali di gestione del grande flusso turistico che interesserà nei prossimi anni la zona vesuviana, impone la costruzione di un nuovo sistema di accoglienza e di valorizzazione dei territori che oggi rappresentano Buffer Zone nelle logiche dei più moderni modelli produttivi coerenti con la sostenibilità ambientale e paesaggistica.

La redazione del Piano strategico per lo sviluppo di questo progetto è caratterizzata dai principi di sviluppo sociale ed economico secondo cui il comportamento delle istituzioni locali, che governano questo territorio, devono coincidere con le esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, indipendentemente dalla proprietà, sia essa pubblica o privata.

Le risorse messe a disposizione per lo sviluppo del Piano strategico non hanno precedenti e andranno ad integrarsi con quelle che a breve verranno messe a disposizione dal PNRR che dovranno essere spese entro il 31 dicembre 2026.

Il Piano strategico è fondato sulla concertazione istituzionale a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione e, per tale connotato, assume un intrinseco carattere di sperimentazione.

Requisiti fondamentali per l'individuazione delle scelte del Piano, nell'ottica di un open master plan, sono la partecipazione/condivisione e l'integrazione/interesse comune tra le diverse proposte, al fine di superare la

logica della frammentarietà delle azioni e di evitare duplicazioni e ridondanze sul territorio.

Nel Piano si delinea una strategia di sviluppo e una visione unitaria dell'intera area, che si fonda su un sistema organico di riferimento, finalizzato a razionalizzare e ricongiungere le diverse potenzialità del territorio, caratterizzato da un considerevole patrimonio culturale, materiale e immateriale, nonché dalle relazioni tra le diverse componenti di questo originale e prezioso “museo diffuso”.

Il Piano si muove in piena sintonia con il Piano Strategico di sviluppo del Turismo nazionale cogliendo le logiche di un sistema integrato fondato sui principi:

- della sostenibilità, nelle tre componenti ambientale, sociale ed economica, puntando al miglioramento simultaneo dell'offerta turistica e della qualità della vita dei residenti dell'intera area interessata e valorizzando anche le potenzialità dei siti meno conosciuti;
- dell'innovazione, ossia l'ottimizzazione della struttura del processo organizzativo del settore turistico attraverso gli strumenti informatici e i servizi digitali accessibilità, intesa in senso fisico e culturale, da coniugare in idonee modalità di accesso e di fruizione ai luoghi, anche meno visitati, da parte di ogni categoria di utenza.

Gli obiettivi di rilancio economico-sociale devono coniugarsi con la riqualificazione ambientale e urbanistica e al potenziamento dell'attrattività turistica dei territori limitrofi ai siti UNESCO vesuviani articolati nelle logiche:

- del miglioramento delle vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici e con il costruito storico che connota la città di Portici;

- del recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi mediante il recupero e il riuso delle aree industriali dismesse, per il territorio di Portici l'area della Ex Kerasav;
- della riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;
- della creazione di forme di partenariato pubblico-privato.

Per meglio comprendere la portata dell'attuazione di un programma di rigenerazione urbana "Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei" è utile sottolineare che il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del nostro paese e in particolare quello della Campania e della zona archeologica vesuviana rappresenta da oltre trent'anni uno dei principali interessi imprenditoriali per la sua importanza quale elemento strutturale dell'industria del turismo che oggi ha un valore determinante per lo sviluppo del nostro territorio. Ovviamente, lo sviluppo industriale di un settore strategico dell'economia come quello del turismo collegato all'utilizzo strumentale di un patrimonio culturale e ambientale impone il pieno rispetto costituzionale della TUTELA di questi beni, senza la quale nessun sistema operativo sarà possibile sviluppare.

È su queste prerogative che la pianificazione della "RIGENERAZIONE URBANA" del territorio di Portici già prevista dal programma elettorale del 2017 ed avviata si dovrà sviluppare e completare. Gli strumenti di attuazione del programma dovranno trovare le modalità della massima partecipazione dei cittadini e delle forze sociali, culturali e politiche della città di Portici che dovranno condividere, sorvegliare e supportare le iniziative che si andranno a sviluppare nei prossimi anni di governo amministrativo della città.

In questo senso il nuovo programma amministrativo per il periodo 2022-2027 introduce gli elementi di indirizzo che dovranno trovare la loro coerenza con gli strumenti normativi a cui si dovrà fare riferimento per lo sviluppo della fase attuativa del programma elettorale.

Il blocco amministrativo e progettuale, legato alla fallimentare esperienza della precedente Amministrazione che ha governato Portici dal 2013 al 2017, ha impedito lo sviluppo del percorso avviato a partire dal decennio tra il 2004 e il 2013, nel quale i principali programmi europei di rigenerazione urbana delle Città storiche come Portici si sono fondati su importanti investimenti pubblici per il nuovo adeguamento ai moderni meccanismi di gestione dell'industria del turismo culturale ed ambientale.

In particolare, il programma avviato nel 2009 dalla seconda consiliatura CUOMO aveva innestato sugli investimenti pubblici messi a disposizione per il territorio vesuviano una organizzazione della struttura tecnica comunale capace di produrre le competenze necessarie ai nuovi livelli di progettazione, realizzazione e gestione richiesti a livello europeo per l'accesso ai nuovi fondi che si sarebbero messi a disposizione nel decennio 2010-2020 per l'adeguamento delle città vesuviane al nuovo e importante sviluppo del settore del turismo legato alle attrazioni culturali dei siti UNESCO vesuviani e del centro storico di Napoli.

Il principale programma di sviluppo collegato alla rigenerazione urbana delle città vesuviane inserite nel “Grande Progetto Pompei” attraverso il sistema di gestione dei territori vesuviani collegato alla costituzione della “Buffer Zone”, alla quale fa parte anche il Comune di Portici, avrebbe potuto permettere realmente un coinvolgimento unitario dei territori di questo

programma tale da consolidare una struttura economica di livello internazionale. Il massimo sviluppo di questo programma era previsto per il decennio 2020-2030, l'impedimento del blocco dovuto al COVID non ha permesso all'Amministrazione comunale di Portici di realizzare tutti i punti del programma di rigenerazione urbana indicati dalla coalizione CUOMO per il periodo 2017-2022. Tuttavia, le grandi opportunità date dal nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU) con un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, permette di recuperare le scelte amministrative del periodo 2013-2017 e recuperare il ritardo dovuto alla pandemia COVID.

Certo, sarà impegnativo, per il territorio di Portici integrare le iniziative già avviate e in fase di completamento nel territorio di Pompei e di Torre Annunziata legate alle infrastrutture per offrire agli oltre quattro milioni di turisti degli scavi archeologici i servizi aggiuntivi alla visita turistica, cioè tutti quelli identificabili nella ristorazione, l'accoglienza la cultura e lo shopping.

Nonostante i gravi problemi posti tra il 2013 e il 2017 al blocco del programma avviato dal 2009 per costruire il sistema che avrebbe permesso oggi al territorio di Portici e al suo sistema produttivo di competere con gli altri territori vesuviani, l'Amministrazione della coalizione CUOMO 2017-2022, è riuscita a chiudere tutti i principali contenziosi ereditati dalla precedente Amministrazione e ad ottenere nuovi finanziamenti per ammodernare il sistema viario cittadino e avviare nuove ed importanti infrastrutture necessarie allo sviluppo del nuovo sistema produttivo di ospitalità turistica.

Ad esempio un nuovo finanziamento ottenuto dall'Amministrazione comunale di Portici permetterà la realizzazione di una nuova darsena nella zona di Pietrarsa direttamente collegata al Museo ferroviario storico e interamente dedicata al turismo da diporto. Questa nuova infrastruttura, unita al Waterfront di Portici, al Porto borbonico del Granatello e al sistema di trasporto ferroviario e via mare, permetterà il pieno sviluppo del sistema turistico collegato alla visita della Reggia di Portici, alle Ville Vesuviane e agli scavi di Ercolano. Si tratta di un eccezionale concentrato di potenzialità che in meno di 1.200 metri permetterà di trasferire i turisti in una realtà storica, ambientale e paesaggistica unica al mondo per vivere un turismo esperienziale che non ha nessuna concorrenza.

Ovviamente, tutto questo richiede uno sforzo organizzativo, amministrativo, tecnico e finanziario senza precedenti con il necessario coinvolgimento e partecipazione dei privati e del pubblico. In questo senso la nuova coalizione CUOMO per il periodo 2022-2027 intende impegnarsi costruendo tutti i presupposti perché questo si possa realizzare nei prossimi anni. L'obiettivo è di riuscire a trasformare il territorio attraverso una struttura dove il Comune di Portici rappresenti la volontà e l'interesse pubblico e conservi il controllo e la gestione dell'intero sistema a garanzia del "Pubblico Interesse" che dovrà ispirare ogni singola iniziativa tecnica e amministrativa che connoterà questo progetto di "Rigenerazione Urbana" del territorio di Portici.

In questo senso la nuova coalizione CUOMO si impegna ad organizzare le strutture operative comunali che potranno offrire tutti i servizi necessari allo sviluppo del progetto, sia alle altre amministrazioni comunali che ad ogni singolo soggetto privato, imprenditore o solo cittadino del territorio di Portici,

che abbia interesse a partecipare alle iniziative culturali e produttive che connoteranno questo importante programma di sviluppo della nostra Città di Portici.

La proiezione strategica proposta, quindi, si articola in 4 linee prospettiche:

1. **La città porosa.** Il rafforzamento delle grandi connessioni ambientali e del sistema diffuso della permeabilità urbana;
2. **La città accessibile.** La messa in rete dei luoghi attraverso il trasporto ecosostenibile;
3. **La città palinsesto.** La valorizzazione delle identità storiche stratificate fino al Novecento;
4. **La città attrattiva.** La diffusione delle centralità locali e delle eccellenze funzionali.

Tali prospettive, articolate in lineamenti e azioni strategiche di seguito descritti, dovranno essere sostenute da alcune opzioni di fondo:

- a) il rapporto di cooperazione tra i soggetti pubblici interessati all'attuazione e gestione dei progetti;
- b) l'integrazione delle risorse pubbliche e private, con l'obiettivo di massimizzare le capacità di investimento dei privati entro un quadro di regole governato dai soggetti pubblici coordinati tra di loro;
- c) l'integrazione dei contenuti ecologici, paesistici, infrastrutturali e funzionali delle azioni da intraprendere con riferimento sia alla definizione dei progetti sia alle ricadute sui contesti in cui sono inserite;
- d) la previsione degli effetti ambientali, socio-economici e culturali connessi alle azioni indicate attraverso criteri di valutazione delle scelte trasparenti e condivisi.

La città porosa. Il rafforzamento delle grandi connessioni ambientali e del sistema diffuso della permeabilità urbana

Nell'immaginario collettivo il “verde” è una categoria aggiuntiva alla struttura urbana di Portici. Se si escludono alcuni episodi eccezionali, come il Parco della Reggia borbonica infatti, l'immagine consolidata è quella di un sistema urbano ormai saturo e soggetto ad una fortissima pressione antropica che lo rende estremamente fragile dal punto di vista ambientale, nonostante la vicinanza di grandi spazi di naturalità. Ad una lettura più attenta è possibile riconoscere un patrimonio inedito di spazi verdi esistenti ma spesso nascosti, sconosciuti, altre volte degradati o semplicemente esclusi dalla vita urbana (le aree agricole residue della fascia peri-urbana, spesso ancora produttive, i parchi e i giardini storici e quelli delle espansioni moderne e contemporanee, i viali alberati e tutti gli innumerevoli minuscoli spazi urbani capaci di offrire una breve interruzione nel continuum urbanizzato) che si offrono al ridisegno di una struttura permeabile e continua di spazi aperti. Valorizzare, potenziare e qualificare questi spazi vuol dire mettere a sistema gli spazi aperti, rendendoli anche percepibili e, dove possibile, attraversabili e partecipi della vita quotidiana della città. La “Città Porosa” intende dunque perseguire una politica ampia e articolata di tutela e rafforzamento delle connessioni con i grandi spazi di naturalità (in primo luogo il Parco Nazionale del Vesuvio e la fascia costiera), anche rintracciando e coinvolgendo gli spazi minuti e diffusi all'interno della città, che vanno a completare e connettere le principali componenti ambientali: le incisioni del reticolo idrografico che conformano gli antichi percorsi di risalita; le permanenze agrarie peri-urbane, i giardini e i parchi storici; gli spazi di naturalità urbani

La strategia è quella di rafforzare le reti ecologiche territoriali e salvaguardare e potenziare il sistema degli spazi verdi urbani e delle aree agricole urbane e periurbane.

Consolidare la grande connessione ecologica nord-sud fra il mare e il Vesuvio salvaguardando e riconnettendo gli spazi aperti frammentati e le aree agricole periurbane della ex Fagianeria Reale per rafforzare uno dei principali varchi ancora liberi fra il Parco della Reggia e le aree naturali del Parco Nazionale del Vesuvio; ricomponendo l'originaria continuità paesaggistica e funzionale del Parco inferiore della Reggia con l'area delle Mortelle e il Granatello, impropriamente interrotta dal trattamento residuale del salto di quota in corrispondenza del parco ferroviario.

Potenziare la relazione ecologica est-ovest attraverso il ripascimento della spiaggia e la riconnessione degli spazi aperti della fascia costiera con la costruzione di una percorso lungomare ciclopedonale, la riqualificazione dei giardini storici delle Ville e la piantumazione di alberature sui principali tracciati urbani (compresi il Corso Garibaldi e il Corso Umberto)

Tutelare le costellazioni ecologiche urbane costituite dagli orti e dalle aree verde ornamentale all'interno dei tessuti edificati e dalle aree agricole periurbane a monte e a valle dell'autostrada, anche attraverso specifici patti da stipulare fra comune, Università, Regione e Agricoltori; o Ridurre le isole di calore, incrementando la produzione di ossigeno e l'assorbimento di CO₂ attraverso il potenziamento e la diffusione di alberature di prima grandezza.

La città accessibile. La messa in rete dei luoghi attraverso il trasporto ecosostenibile.

La prospettiva "Città Accessibile" punta alla costruzione di una rete infrastrutturale a maglia stretta, incentrata sulla valorizzazione delle

intermodalità gomma – acqua – ferro e sulla costruzione di una rete tranviaria e ciclopedonale diffusa.

Questa rete può consentire non solo un'accessibilità più ampia all'intero sistema insediativo di Portici e dei Comuni contigui, ma anche la messa in rete del ricco patrimonio di risorse storiche ed ambientali esistenti: dal territorio storico del Miglio d'Oro, ai grandi e piccoli episodi architettonici isolati fino alle grandi risorse archeologiche, alle ville e agli approdi storici di un territorio fortemente antropizzato che non può essere suddiviso in ambiti circoscritti e separati, ma deve essere riguardato in una prospettiva sistemica.

Questo approccio punta ad integrare le domande dei diversi segmenti della domanda di mobilità – da quella degli abitanti a quella di chi lavora in questo territorio o lo attraversa per ragioni turistiche - rivoluzionando i concetti consolidati di lontananza/prossimità e valorizzando un approccio slow alla conoscenza del territorio.

Si creano così i presupposti per una nuova e sostenibile accessibilità, in grado di riprendere una politica di intermodalità che ha antecedenti illustri nell'attenta infrastrutturazione che, a cavallo tra '800 e '900, ha sostenuto la realizzazione delle parti della “città moderna”, prima dello sfruttamento intensivo del secondo dopoguerra (si pensi a via Diaz e al suo sistema di ville e palazzine con giardino nato in stretta sinergia con una linea tranviaria di connessione con le stazioni ferroviarie).

La razionalizzazione del sistema infrastrutturale è anche una straordinaria occasione per creare nuove relazioni morfologiche, ecologiche e funzionali lungo direzioni di crescita e di collegamento longitudinali.

La strategia ha dunque l'idea di rafforzare le reti plurimodali del trasporto collettivo sia per migliorare la mobilità dei cittadini, sia per potenziare l'accessibilità a fini turistici.

Potenziare l'accesso da mare attraverso un sistema di approdi per il “metrò del mare” e la eventuale realizzazione di una nuova darsena verificandone la fattibilità sia sul piano tecnico-economico, sia con gli enti sovraordinati e la creazione di nuove intermodalità al Granatello e a Pietrarsa e/o creare una nuova linea di trasporto pubblico in grado di disincentivare la mobilità privata e di mettere in rete le diverse infrastrutture esistenti consentendo di intercettare le stazioni della metropolitana regionale (linea costiera ferroviaria e Circumvesuviana) e gli approdi portuali; completare il sistema delle risalite ecosostenibili al Vulcano da Portici-Ercolano previste dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio (PPNV), facendo rete sia con il tratto della Ferrovia del Vesuvio (già oggetto di concorso internazionale) sia con l'analoga linea di trasporto ecosostenibile urbano di Ercolano (già oggetto di Studio di Fattibilità da parte del Comune di Ercolano) e realizzando un nodo di scambio intermodale in corrispondenza dell'area della ex Kerasav; mettere in rete le principali centralità sia alla scala urbana che metropolitana (il Parco della Reggia, l'Università, le nuove attrezzature museali e turistiche del Miglio d'Oro, le nuove attrezzature sportive e per il tempo libero, gli assi commerciali con particolare riferimento al centro commerciale naturale dell'asse mercatale. Ampliare la rete di parcheggi in grado di migliorare l'accessibilità alle principali centralità della fascia costiera e del centro storico (Tribunale, Porto del Granatello, Spiagge, Università) e alle nuove attrezzature urbane (Cittadella dello sport, Teatro di Villa Mascolo).

Incentivare e promuovere una rete diffusa di percorsi ciclopeditoni anche connessi al sistema della mobilità pubblica o creare percorsi ciclabili e pedonali, anche meccanizzati, finalizzati a connettere le principali centralità storico-ambientali e produttive, con particolare riferimento al Parco della

Reggia e al Polo del Granatello, e i principali accessi alla città (stazioni, porto, parcheggi intermodali), anche attraverso il collegamento al nuovo sistema di trasporto pubblico ecosostenibile. o realizzare un percorso lungomare esclusivamente pedonale e ciclabile che contribuisca a costruire una fruibilità continua della costa da Napoli a Castellammare.

La città palinsesto. La valorizzazione delle identità storiche stratificate fino al Novecento.

La prospettiva “Città Palinsesto” punta alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico della Città e delle sue molteplici e plurali declinazioni - anche aldilà della città settecentesca borbonica- come risorsa centrale per il rafforzamento dell’identità urbana. Tale rafforzamento prevede non solo azioni di tutela, salvaguardia e messa in rete dei diversi luoghi ed edifici della storia, ma anche la costruzione di una qualità architettonica diffusa dei nuovi interventi, attraverso i quali ricercare la realizzazione di nuove eccellenze connotanti l’immagine urbana, soprattutto per quanto riguarda le relazioni fra gli edifici con gli spazi aperti, con il mare e con “la Montagna”, oggi frammentate o negate.

In questo senso bisogna mettere in campo le seguenti azioni:

- Consolidare l’immagine simbolica della Città e le sue tradizioni produttive e culturali o Valorizzare gli edifici e i siti con alto valore simbolico, storico, ambientale e paesaggistico (La Reggia e il suo Parco, il Galoppatoio Reale, le Ville Vesuviane, il Granatello, ...) anche favorendo la creazione di modalità di fruizione in grado di rappresentare occasioni di apertura alle esigenze locali degli abitanti e di attrarre significativi flussi turistici. o Incentivare la delocalizzazione delle funzioni didattiche dal complesso monumentale della Reggia e valorizzarne le collezioni artistiche e scientifiche presenti da mettere

in rete con il sistema di musei esistenti da potenziare (il museo ferroviario di Pietrarsa, il Museo del Mare nell'ex Macello,).

- Realizzare reti di fruizione culturale del patrimonio storico-architettonico o Incentivare e promuovere programmi di intervento sulla rete dei percorsi storici finalizzati alla riscoperta dei tracciati di connessione tra i centri storici e le emergenze architettoniche dell'area vesuviana – in particolar modo tra Portici ed Ercolano - anche valorizzando gli antichi tracciati di risalita alla montagna. o Incentivare la formazione di nuove forme di imprenditorialità e di iniziative associazionistiche e cooperativistiche per la conoscenza, la messa in rete e la gestione del patrimonio.

In pratica con il completamento delle opere in corso e con quelle in cantiere si delineano tre progetti guida:

- Il fronte-mare delle eccellenze;
- La trasversale della rigenerazione urbana lungo il margine occidentale;
- La trasversale della riconnessione monte-mare lungo la direttrice della Reggia;

Il fronte – mare delle eccellenze

Si tratta di un progetto rilevante per il futuro della Città e forse quello che, in più occasioni, è stato implicitamente ed esplicitamente evocato in occasione di importanti fasi della pianificazione attuativa e di settore del Comune di Portici, dalla Variante di PRG per la fascia costiera al PUA di utilizzazione degli arenili e al concorso per il nuovo approdo turistico. E' infatti centrato sulla riscoperta del rapporto città-mare, sulla qualificazione della spiaggia e sul contestuale sviluppo dell'attività portuale e delle sue connessioni urbane. Si tratta di un

fronte-mare da riguardare con uno sguardo unitario ma, allo stesso tempo, chiaramente articolato tra:

- la fascia degli arenili da sottoporre ad un ripascimento ecologicamente aggiornato e da riconnettere al Miglio d'Oro;
- le propaggini a mare della colata lavica del 1631 su cui insiste il complesso della Reggia e le sue propaggini a mare col porto del Granatello, il nuovo approdo turistico e la riqualificazione della fascia ferroviaria con la nuova stazione della Metropolitana Regionale e la valorizzazione dell'accesso da sud al parco della Reggia. Nel progetto-guida ricade una molteplicità di occasioni puntuali di riqualificazione e valorizzazione – alcune già realizzate, altre programmate, altre ancora di nuova ideazione – capaci di saldare la necessaria “continuità nella diversità” del fronte-mare e della sua fruizione lineare – anche attraverso un ridisegno della ferrovia e la realizzazione di un percorso ciclopeditonale capace di dilatarsi in prospettiva ad occidente verso Napoli e ad oriente verso Castellammare - con un sistema articolato e diffuso di transetti di riconnessione trasversale verso la città esistente e le pendici del vulcano: dalla trasversale della rigenerazione urbana da Pietrarsa alla via Benedetto Cozzolino a quella connotata dal parco stesso della Reggia che si protende verso la montagna e si aggancia alla risalita storica al Vesuvio.

La trasversale della riconnessione monte – mare lungo la direttrice della Reggia

Questa direttrice è fortemente segnata storicamente dalla colata lavica del 1631 e dalla vicenda realizzativa della Reggia e dei suoi parchi che si è sviluppata a partire dai primi decenni del XVII secolo e si è protratta nell'800 e nei primi del 900, quando la realizzazione di interventi trasformativi della città hanno prodotto una separazione di questo grande complesso architettonico e urbano

dalle due proiezioni contrapposte verso il mare e la montagna che avevano guidato il progetto urbano nel tempo. Allo stesso tempo, la costruzione novecentesca delle Città di Portici ed Ercolano hanno compresso questa grande risorsa storico-ambientale entro margini edificatori compatti, con cui esistono deboli o nulle relazioni e che tuttavia reclamano una maggiore permeabilità e fruizione. In questo senso il progetto-guida punta prioritariamente ad aggiornare le connessioni urbane del complesso della Reggia in quattro direzioni:

- a sud, verso il mare, ricomponendo l'originaria continuità paesaggistica e funzionale del Parco inferiore della Reggia con l'area delle Mortelle e il Granatello, impropriamente interrotta dal trattamento residuale del salto di quota in corrispondenza del parco ferroviario;
- a nord, verso la montagna, recuperando e rifunzionalizzando l'area della ex Kerasav, realizzando all'interno della stessa un nodo intermodale tra l'autostrada, la linea tranviaria urbana e la risalita meccanizzata al Vesuvio, previsto dal progetto strategico del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio, riqualificando l'area della Reale Fagianeria borbonica d'intesa col Comune di Ercolano, inglobando gli spazi aperti e i tessuti edilizi precari contigui, rimodulando il PRU di piazzale de Lauzières e valutare la possibilità di un accesso al bosco superiore da nord;
- ad ovest, con la copertura attrezzata del vallo ferroviario della Circumvesuviana oggetto di uno specifico Studio di fattibilità e la previsione di un accesso mediano alla Reggia, e ad est, in territorio di Ercolano, per un analogo accesso mediano. Complementare a questa direttrice nord-sud è la riqualificazione dei tessuti storici degradati, a partire da quelli a monte di via Università e lungo il margine del Parco della Reggia. E' evidente che questa trasversale, opportunamente connessa al porto del Granatello attraverso la

nuova linea tranviaria e il ridisegno dei tracciati di accesso alla Reggia, costituisce uno straordinario racconto “lento” che, dal mare verso la montagna e viceversa, attraversa l’intero territorio comunale, intercetta le straordinarie potenzialità di riorganizzazione museale e culturale degli edifici storici e degli spazi aperti che connotano questo complesso architettonico e urbano e si connette sia alla risalita meccanizzata al Vesuvio sia al porto, perseguendo così l’obiettivo di un “corridoio ecologico e paesistico” contemporaneo.

La trasversale della rigenerazione urbana lungo il margine occidentale

Questo progetto persegue la riqualificazione e il ridisegno del margine occidentale della città a contatto con il Comune di S. Giorgio a Cremano, dove l’espansione edilizia della seconda metà del Novecento ha determinato un assetto urbano precario, caratterizzato dalla giustapposizione di tessuti e frammenti edilizi senza qualità e scarsamente dotati di spazi aperti e attrezzature. Lungo la direttrice che si dilata da Pietrarsa alla via Benedetto Cozzolino lungo via Lagno/via Martiri di via Fani fino a via Siani - attorno ai due interventi già decisi dall’Amministrazione del PRU di via Dalbono e della Cittadella dello Sport e a poca distanza dagli interventi di Villa Caposele e Villa Mascolo inseriti nel PIU Europa e ormai completati – si prevede la trasformazione di alcuni dei tessuti degradati e la qualificazione degli spazi aperti interstiziali per dare ad essi struttura e forma e mettere in rete nuove destinazioni d’uso legate al tempo libero, allo sport e all’aggregazione sociale. In tal modo la valorizzazione di questa direttrice, facendo leva soprattutto sugli spazi aperti, configura un altro rilevante “corridoio ecologico e paesistico”, oltre quello storico della Reggia, innestandosi con i residui di

paesaggi agrari periurbani da conservare a valle e a monte dell'autostrada dove ridisegnare le aree di margine dell'infrastruttura.

La città attrattiva, produttiva, dei servizi e della salute

Portici città produttiva e accessibile risponde all'obiettivo di rilanciare la città sotto il profilo economico puntando sul settore della produzione di servizi e sul potenziamento dell'accessibilità. I settori di riferimento sono soprattutto quelli turistici e culturali e sono integrativi delle funzioni eccellenti esistenti nel campo della ricerca (la Facoltà di Agraria, l'Enea, il CRIAI, l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO, CNR).

In questo senso assume un enorme significato il progetto "ECOSISTEMA MASCOLO"

Questo progetto, finanziato con oltre 10milioni di euro, intende realizzare all'interno di villa Mascolo un sistema di ricerca integrata che vede coinvolte tutte le maggiori istituzioni di ricerca presenti sul territorio di Portici e nell'area metropolitana di Napoli

Il progetto vede come capofila l'Istituto Zooprofilattico e come soggetto attuatore il Comune di Portici

Un ulteriore implementazione di Portici come città della scienza e dei servizi è l'idea di un laboratorio "PER IL MONITORAGGIO DEI SISTEMI GEO- BIO- AMBIENTALI E DEL PATRIMONIO CULTURALE E SOCIALE"

L'idea progettuale è finalizzata alla fruizione a livello territoriale delle conoscenze sviluppate nel contesto delle Scienze Geo-Bio-Ambientale e della tutela e

valorizzazione del Patrimonio Culturale, da Enti di Ricerca presenti nell'area Metropolitana. Tale obiettivo passa attraverso la realizzazione di un laboratorio di ricerca permanente e di un osservatorio dei sistemi territoriali e sociali fortemente focalizzato sulle problematiche/opportunità presenti sul territorio della Città di Portici (NA). Il Laboratorio sarà sia il luogo di erogazione di servizi fruibili sul territorio dalle Istituzioni Locali che l'agorà di sviluppo di nuove sperimentazioni ambientali. Esso si pone peraltro, come obiettivo di medio termine, di sensibilizzare ed educare la popolazione ai risultati della ricerca, mediante la creazione di un Centro di Documentazione e Divulgazione Scientifica. In questo contesto, la presenza fisica dei ricercatori sul territorio che svolgono le attività scientifiche e disseminazione risulterà essere un elemento tangibile della crescita dell'orizzonte culturale e della capacità di una comunità locale di acquisire delle conoscenze sviluppate e di utilizzarle per migliorare significativamente gli attuali livelli di vita sociale/culturale sul territorio. Il Laboratorio Territoriale nasce da un duplice interesse: da un lato, gli Istituti di Ricerca coinvolti hanno l'obiettivo di realizzare un'agorà di sperimentazione territoriale, in questo contesto il territorio comunale diviene esso stesso un Living Lab per la validazione dei prodotti della ricerca ambientale e la disseminazione dei risultati raggiunti. D'altro lato, la comunità territoriale beneficerà dei servizi e delle conoscenze acquisite in relazione al contesto territoriale comunale.

All'interno dell'accordo programmatico che sarà alla base della costituzione del Laboratorio territoriale, il Comitato tecnico Scientifico (CTS) avrà l'obiettivo di identificare e sviluppare servizi per la conoscenza ed il monitoraggio dell'ambiente, mettendo a sistema il know-how ed il personale dedicato, la strumentazione di ricerca ed i supporti informativi per le analisi dei dati collezionati. Le autorità comunali provvederanno alla individuazione e messa a disposizione degli spazi necessari ed alle life-line per alla costituzione del laboratorio territoriale ed inoltre

alla organizzazione congiunta di percorsi per la divulgazione e disseminazione dei risultati della ricerca applicata ai problemi territoriali alla popolazione.

In conclusione, il territorio porticense potrà essere valorizzato mediante l'analisi e il monitoraggio del sistema ambiente-territorio-comunità, In questo contesto le attività del Laboratorio Territoriale coniugheranno ricerca di base, disseminazione della conoscenza e supporto alle strategie politiche mediante la realizzazione di un sistema esperto (DSS) in grado di sostenere sviluppo locale sostenibile.

Il laboratorio potrà essere allocato negli spazi che il Comune di Portici si è riservato a Villa Mascolo. A questo si aggiunge l'obiettivo di miglioramento dell'accessibilità, affidato sia alla realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità (il nuovo Porto turistico previsto ad est del Granatello), sia alla razionalizzazione e messa a sistema di quelle esistenti (le nuove stazioni della linea ferroviaria costiera da riconvertire in metropolitana regionale, il sistema di mobilità ecocompatibile per la risalita al Vesuvio da Portici ed Ercolano, ...). Tale razionalizzazione prevede anche la costruzione di nodi di scambio delle diverse modalità (compresa quella pedonale e ciclabile) e componenti del sistema della mobilità (autostrada, stazioni della circumvesuviana e della metropolitana costiera) riguardati come occasione di nuove centralità e poli di attrazione.

Nel corso del mandato amministrativo si sono risolte a favore del Comune di Portici le controversie giudiziarie con la soc. Masada e pertanto saranno definite le procedure per la valorizzazione dell'Area ex Kerasav mediante una manifestazione d'interesse aperta a tutte le attività ed i soggetti imprenditoriali interessati alla acquisizione dell'area e delle strutture in coerenza e compatibilità con il Piano Regolatore Commerciale e con il PUC.

LA BUONA AMMINISTRAZIONE

Il futuro del nostro paese, per il programma della coalizione Cuomo 2022/2027 ha questi obiettivi: buona amministrazione, legalità, sviluppo virtuoso e compatibile del territorio, lavoro, cultura, scuola, particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, fiscalità locale equa. La buona amministrazione, per noi, rappresenta il fulcro del programma elettorale perché significa migliorare la qualità di vita e dei servizi per tutta la cittadinanza. La Legalità e la Trasparenza continueranno ad essere i punti cardine della nostra azione amministrativa così come la pubblicazione e divulgazione di tutti gli atti del Comune continuerà ad avvenire, come garantito fino ad oggi, in maniera completa, comprensibile e facilmente accessibile. A sostegno della Legalità la nostra Amministrazione continuerà a garantire nel quinquennio 2022-2027:

- ◆ la totale trasparenza e la puntuale motivazione di tutti gli atti amministrativi comunali;
- ◆ il proseguimento di intense attività e iniziative educative volte a sensibilizzare i cittadini alla cultura della legalità, a partire dalle scuole e dai dipendenti pubblici;
- ◆ il proseguimento delle attività e delle iniziative “no alla violenza sulle donne” e “no al bullismo”.

E' nostro impegno continuare a mantenere vivo e costante il dialogo tra l'Amministrazione e i cittadini, che in questi anni ci ha consentito di formulare proposte risolutive ai problemi specifici di ogni zona, ascoltando il parere e i suggerimenti provenienti dalla comunità e rispondendo opportunamente e puntualmente alle segnalazioni pervenute. Per la coalizione Cuomo è importante continuare a garantire tutti i servizi erogati con l'assoluta convinzione che i bisogni

della collettività, fatta di Famiglie e Persone, debbano rappresentare, ancora una volta, la centralità del nostro programma. Essere cittadini che vivono tra i cittadini ci ha fatto comprendere che il bisogno primario per il nostro paese è rappresentato dalla richiesta di intensificare e tendere al continuo miglioramento dei vari servizi erogati come quelli scolastici, sociali, culturali, aggregativi, sportivi, che nel corso di questo quinquennio l'Amministrazione guidata dal Sindaco Cuomo ha ampliato, integrato e valorizzato.

La qualificazione di “buona amministrazione” è legata ad una maggiore partecipazione del cittadino alla vita amministrativa. In questa accezione la coalizione intende garantire il diritto ad una “buona amministrazione” attraverso la digitalizzazione dei servizi al cittadino.

L'attuazione di tale diritto sarà realizzata attraverso la creazione di uno Sportello Digitale del Cittadino, in cui rientra il più ampio concetto di “Cittadinanza Digitale”, inteso come quell'insieme di diritti/doveri che, grazie al supporto di una serie di strumenti (l'identità, il domicilio, le firme digitali) e servizi, mira a semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione tramite le tecnologie digitali con un importante miglioramento e ottimizzazione dell'attività lavorativa dell'Ente e con una conseguente miglior fluidità e qualità nella erogazione dei servizi (es. riduzione delle code agli sportelli, gestione di flussi procedurali standardizzati, maggiore tracciabilità e misurazione dei task e migliore organizzazione dei tempi per svolgere le pratiche lavorative quotidiane).

SERVIZI ALLA PERSONA

La forza di una comunità si misura con la sua capacità di difendere i diritti di chi è in difficoltà. Abbiamo investito in questi anni di mandato nel sostegno sociale,

nell'aiuto alle famiglie bisognose, nella difesa dei diritti dei disabili, dei minori e delle donne vittime di violenza.

La tutela delle minoranze, il rispetto delle differenze e l'aiuto ai più deboli e ai marginalizzati anche mediante il potenziamento dei servizi sociali dovrà essere ancor più centrale nel ruolo del comune che dovrà divenire la “famiglia allargata” di tutti i porticesi.

Maggiore attenzione sarà rivolta ai giovani:

- Mappatura ed ottimizzazione degli spazi aggregativi pubblici;
- Realizzazione di iniziative volte a prevenire e raccogliere il crescente disagio minorile e giovanile anche mediante sportelli dedicati;
- Collaborazioni con altri enti competenti e con le associazioni sul territorio;
- Forme di sostegno per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione. In particolare:
 1. Creazione di reti locali inserite in un contesto di collaborazione tra le varie dimensioni e i vari presidi territoriali al fine di costruire azioni integrate rivolte ai NEET;
 2. Presa in carico dei giovani NEET per accompagnarli in un percorso di crescita personale e professionale al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro o in percorsi educativi e formativi;

3. Risalto delle competenze acquisite dai giovani che parteciperanno ai percorsi previsti, utilizzando strumenti esistenti con l'obiettivo di fare in modo che queste possano essere riutilizzate dal giovane in futuro;
4. Coinvolgimento di partner pubblici e privati presenti sul territorio in politiche mirate al target;
5. Integrazione delle politiche locali su altre competenze comunali sul tema NEET (sociale, formazione, istruzione e lavoro);
6. Inserimento, in modo permanente, in canali comunicativi e informativi sulle opportunità offerte dal territorio.

L'Amministrazione Comunale si impegna, inoltre, tramite la Fondazione Portici E-Campus, vero e proprio "Distretto Scientifico" nato per creare sviluppo economico, sociale e culturale dell'intera area vesuviana e della Campania, a stanziare risorse per borse di studio destinate a studenti meritevoli degli anni IV e V degli Istituti Superiori della Città, finalizzate all'orientamento post-scolastico con lo scopo di aiutare i giovani ad individuare il proprio percorso formativo ed occupazionale.

Inoltre, riconoscendo che ad oggi l'offerta lavorativa per nostri giovani laureati non sempre è adeguata e commisurata al livello di formazione raggiunta, grazie alla stretta collaborazione tra la Fondazione Portici E-Campus e l'ampio ventaglio di eccellenze scientifiche della città quali, il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Centro Ricerche Enea e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, verranno stanziate risorse per assegni di ricerca, offrendo opportunità di lavoro e tutelando i giovani, che abbiamo il dovere di valorizzare con le preziose risorse in nostro possesso.

La vera forza di Portici è però la sua capacità di fare rete: il mondo del volontariato e del terzo settore è al lavoro da anni su questi temi sotto la guida del Welfare locale e sempre maggiore, sarà la cooperazione locale per garantire, attraverso la coprogrammazione e la coprogettazione l'attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà.

Grazie alla cooperazione locale sono stati garantiti servizi e interventi rivolti a un'utenza eterogenea: prima infanzia, minori, soggetti senza dimora, persone in difficoltà nell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, donne vittime di violenza di genere, persone vittime di tratta di esseri umani, anziani, disabili fisici e psichici. Ma ancora maggiore sarà l'impegno per realizzare una città sempre più inclusiva a partire dalla primissima fascia d'età, dove chiunque, possa costruire il proprio progetto di vita e ricevere il sostegno necessario affinché non si realizzi un'uguaglianza solo formale ma anche sostanziale, così come dettato dalla Carta Costituzionale.

Saranno realizzate azioni di:

- rafforzamento dei supporti di governance ed accountability ai Servizi Sociali: il Coordinamento Istituzionale, il Distretto e l'integrazione socio-sanitaria ed i tavoli di programmazione da una parte ed il network della partecipazione, la co-progettazione e l'attivazione della cittadinanza dall'altra;
- messa a punto di sperimentazioni di innovazioni grazie alla collaborazione pubblico-privato;
- sostegno alle nuove povertà che sono in aumento;
- Investimento nell'integrazione dei cittadini stranieri;
- Rafforzamento della rete con il Terzo Settore che risulta strategico nelle azioni di solidarietà e supporto ai soggetti più fragili;

Il Comune negli ultimi anni ha rivolto una costante attenzione nei confronti della tematica dell'esclusione sociale, che genera situazioni di disagio di diversa natura la cui risoluzione deve necessariamente tenere conto delle dimensioni psico-sociali, economiche e culturali che caratterizzano la grave emarginazione.

Il supporto e l'accompagnamento alle famiglie e alle nuove generazioni è stata la sfida più grande del Servizio delle politiche sociali; servizio che ha investito, in termini di risorse finanziarie ed umane nella prevenzione del disagio, favorendo condizioni di crescita adeguate ai bambini/adolescenti della Città.

In quest'ottica si continuerà ad investire così come sarà rafforzata l'integrazione tra il Comune di Portici e l'ASL Napoli3 Sud, garantendo interventi multi-professionali con risultati sempre più sorprendenti.

Ancor maggiore sarà l'attenzione rivolta alla famiglia nella sua interezza ma in particolare ai minori, agli anziani, ai disabili e alle donne vittime di violenza di genere ovvero ai soggetti più fragili ed indifesi.

In questi anni particolare attenzione è stata posta verso il sistema integrato di educazione e di istruzione che ha garantito ai bambini e bambine della fascia di età 0-36 mesi : Pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento per superare disuguaglianze, barriere economiche, etniche e culturali, attraverso l'erogazione di voucher e attraverso l'istituzione di un micronido comunale che ha garantito alle famiglie una migliore organizzazione e conciliazione delle proprie attività familiari e lavorative.

La coalizione Cuomo intende ampliare l'offerta educativa anche attraverso la ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Saranno garantiti, tra gli altri, i servizi di assistenza domiciliare anziani, disabili, educativa domiciliare minori, educativa domiciliare disabili psichici, di mediazione familiare, di assistenza specialistica, tirocini di inclusione sociale, ma saranno erogati anche servizi innovativi come:

- “pronto intervento sociale” per fronteggiare situazioni di urgenza nelle quali si possono trovare i soggetti più fragili della popolazione;
- “interventi per favorire l’accessibilità dei disabili alle aree balneabili demaniali”;
- “servizi integrativi al nido”;
- “servizi domiciliari per soggetti affetti da disturbo autistico”;
- “porta unica di accesso” quale sportello di accoglienza per i cittadini che richiedono prestazioni territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- “Housing temporaneo”- centro servizi povertà;
- “Telesoccorso per anziani”;
- “Prevenzione del Burn-out dei servizi sociali”.

Sarà potenziato, sia dal punto di vista finanziario che della rete, il progetto sperimentale “ I primi 1000 giorni” che sarà realizzato con la collaborazione di :

1. Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali (DISMET) , Università degli Studi di Napoli “Federico II” ;
2. Azienda Universitaria Ospedaliera “Federico II” – Napoli;
3. Azienda Sanitaria Locale NA3 Sud – Distretto 34 – Portici;
4. Pediatri di Libera Scelta di Portici

L’obiettivo generale del progetto consiste nel promuovere azioni di prevenzione rivolte a tutti i futuri e neo-genitori residenti a Portici, dalla gravidanza al compimento del secondo anno di vita del bambino.

Nello specifico si mira a:

- 1) Promuovere la prevenzione primaria (cioè prevenire l'incidenza di disordini mentali operando sui fattori di rischio prima che essi possano causare un disordine): far acquisire ai genitori competenze sullo sviluppo infantile e sulle buone pratiche per favorirlo;
- 2) Svolgere attività volte alla prevenzione secondaria (questa si riferisce a diagnosi e interventi precoci, che riducono la durata degli episodi e ne limitano le conseguenze avverse): realizzare attività con mamme e bambini per individuare precocemente l'insorgenza di difficoltà evolutive e psico-sociali e attivare un lavoro di rete con il Servizio Sociale, Pediatri e ASL;
- 3) Mettere in atto azioni mirate di prevenzione terziaria (include quelle misure che limitano l'infermità e gli handicap causati da una malattia che non è stata identificata in maniera subitanea) attraverso la costituzione dell'Equipe Territoriale Integrale (ETI) e l'Home Visiting per la presa in carico dei nuclei ad alto rischio psicosociale.

Sarà potenziato anche il progetto Portici Cuore, una iniziativa che vuole mettere in atto sul territorio del Comune di Portici una prevenzione dalla morte improvvisa. In base ai dati epidemiologici l'incidenza di quest'ultima è di circa 1 caso per 1000 abitanti/anno¹ (quindi, circa 60.000 casi/anno in Italia).

Con questo progetto, già realizzato nel 2018, coordinato da un gruppo di medici di Portici, si integra una attività che ha già visto la installazione in punti strategici della città di defibrillatori con nuovi corsi formativi, nuove installazioni sul territorio comunale e , soprattutto, una intensa attività di prevenzione effettuata attraverso uno screening elettrocardiografico nelle scuole.

Il progetto di screening prevede di avvicinare una popolazione scolastica di età compresa tra i 6 e 10 anni, e che si affaccia per la prima volta alla attività sportiva,

per l'esecuzione di un ECG, con l'intento di identificare eventuali portatori di LQTS e più in generale di eventuali cardiopatie misconosciute a rischio di ACC. In caso di ECG patologico il bambino verrà sottoposto a visita cardiologica, a un nuovo controllo ECG, a Ecocardiogramma ed eventualmente a un ECG di 24 ore secondo Holter. Tutto questo potrà essere fornito gratuitamente presso i centri cardiologici di Portici (che vorranno aderire al progetto) da specialisti cardiologi. Nel caso di sospetta anomalia di origine genetica il bambino verrà indirizzato al Centro per le Aritmie Pediatriche dell' Ospedale Monaldi di Napoli; nel sospetto di anomalia genetica e quindi trasmissibile, verranno sottoposti a controllo anche gli altri membri della famiglia per identificare la presenza di altri soggetti a rischio. Infatti nella maggior parte dei casi si trovano nelle famiglie altri 2-3 casi di soggetti affetti e quindi ad alto rischio.

Il nostro obiettivo è quello di sottoporre a controllo i bambini delle scuole primarie della città (oltre 2000). Si tratta di una procedura semplice, non invasiva, non dolorosa, che non comporta alcun rischio per il bambino, che viene effettuata solo con il consenso dei genitori.

In sintesi, il progetto di screening Portici Cuore "Il cuore a scuola", prevede di arruolare circa 2000 bambini delle scuole primarie con l'obiettivo di intercettare, attraverso l'esecuzione di un semplice ECG standard, soggetti portatori di cardiopatie misconosciute potenzialmente a rischio di aritmie potenzialmente fatali, con la previsione di riconoscere circa 20 casi.

Lo screening risulta giustificato se:

- 1) la patologia da individuare è rilevante per la sanità pubblica;
- 2) esiste un test di provata efficacia;

3) esistono misure terapeutiche efficaci per la patologia precocemente diagnosticata;

4) vi sia la dimostrazione che tale terapia precoce sia in grado di modificare il decorso clinico e la prognosi della malattia.

Il nostro progetto dà una risposta affermativa a tutti e 4 i punti.

Nell'ambito degli interventi per il sostegno alle famiglie rientra la "Istituzione dell'Organismo di componimento della crisi da sovraindebitamento del consumatore".

Il contrasto al sovraindebitamento delle famiglie sarà al centro del dibattito sociale post pandemia per molti anni ancora, poiché innumerevoli sono i danni economici causati dal Covid 19 ed a farne le spese sono proprio i cittadini. In Campania, poi, il dato più drammatico 2 famiglie su 5 si sono sovraindebitate nei due anni di pandemia.

Infatti, con la riforma della L. 3/2021 (L. 155/2017 smi) la famiglia che versa in una situazione economica e patrimoniale critica e che non riesce a pagare bollette, tasse, mutui, finanziamenti, potrà accedere ad una delle procedure della Legge, al fine di ottenere l'esdebitazione, ossia la cancellazione di ogni debito, la piena riabilitazione e la contestuale cancellazione dalle banche dati degli istituti di credito e banche, nonché le black list delle società di fornitura.

La ratio della norma risiede nel fatto che il debito non debba essere considerato come una condanna a vita. Se non si riesce a pagare, deve esistere, come in tutti gli altri paesi europei, la possibilità di uscire da questa complessa situazione, che a volte porta anche a scelte estreme; ecco perché viene nominata anche legge anti suicidi. Per avere il privilegio dell'esdebitazione è necessario che si tratti di cittadini

"meritevoli", ovvero che la situazione di sovraindebitamento non sia stata causata da malafede o con colpa, ovvero per la perdita del lavoro. Si formula prima un piano di rientro ai creditori per il tramite di un organismo di composizione della crisi che, se approvato, viene presentato in Tribunale per l'omologa. In altri casi specifici con il Piano del Consumatore o il Concordato, il debitore viene definitivamente esdebitato alla chiusura del piano di pagamenti.

Con l'istituzione dell'Organismo di componimento della crisi da sovraindebitamento del consumatore che sarà realizzato con il Comune di Portici, tale buona pratica, quale strumento innovativo di contrasto alla povertà, diviene ancor più accessibile vista l'agevolazione di tariffe "sociali" applicate.

Un altro importante obiettivo della coalizione è la creazione della prima comunità energetica vesuviana.

I nuovi straordinari record al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso e dei permessi di emissione di CO₂, avrebbero portato ad un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas. Per andare incontro alle famiglie ed alle microimprese l'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente – ARERA ha confermato l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà economiche, in base a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2022, con cui il Governo ha tra l'altro ridotto l'IVA sul gas al 5%. Per le famiglie in difficoltà sono stati aumentati i bonus sociali per l'elettricità e si ricorda da luglio 2021 è definitivamente attivo l'automatismo che consente a chi ne ha diritto (nuclei con Isee non superiore a 8.265 euro, 20.000 se con più di 3 figli) di trovare i bonus

sociali direttamente accreditati in bolletta, semplicemente effettuando la richiesta dell'ISEE.

Sul risparmio della luce si ricorda che con il Decreto Milleproroghe 162/2019 è stata promossa in Italia la legge sulle comunità energetiche, attraverso la quale sono state riconosciute le comunità energetiche rinnovabili (REC). Si tratta di associazioni di cittadini, imprese ed enti locali che decidono di unirsi con l'obiettivo di dotarsi di impianti per la produzione, l'autoconsumo e la condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili. Una comunità energetica è un'associazione composta da enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato sulla condivisione. Una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale. L'obiettivo principale delle Comunità energetiche rinnovabili è quello di sensibilizzare i membri della comunità rispetto all'uso razionale dell'energia, ai fini di massimizzare il risparmio energetico e ridurre la spesa energetica delle famiglie, con particolare attenzione ai consumatori vulnerabili.

Il funzionamento di una comunità energetica prevede il coinvolgimento di una serie di soggetti privati e/o pubblici, i quali costituiscono un ente legale per produrre energia elettrica attraverso fonti rinnovabili come gli impianti fotovoltaici. Quest'ultimi possono essere condivisi, come nel caso di una centrale fotovoltaica o eolica a disposizione della collettività, oppure individuali, come per esempio un sistema fotovoltaico installato sul tetto di una casa, di un'azienda, di una sede di un'amministrazione pubblica o di un condominio.

La coalizione si propone appunto di creare la prima comunità energetica della zona vesuviana.

SICUREZZA

Anche in questo settore la pianificazione degli obiettivi da perseguire nel corso del prossimo mandato non può prescindere dai progetti e dalle iniziative realizzate nel corso dell'ultima consiliatura.

E naturalmente i nuovi interventi devono prendere le mosse dalle esigenze della Città, in continua evoluzione, soprattutto in considerazione dello spostamento dell'asse urbano verso la linea di costa con il completamento e la piena fruibilità del waterfront.

Gli interventi realizzati ed in fase di completamento sul fronte sicurezza si articolano tanto sul piano delle risorse umane quanto su quello infrastrutturale.

Le carenze di organico nel settore della polizia locale, legate al blocco del turnover degli scorsi anni, hanno imposto un piano assunzionale che attraverso i contratti formazione lavoro ed il reclutamento attraverso pubblico concorso hanno consentito di rimpinguare gli organici e pianificare per le successive annualità ulteriori immissioni in servizio che vedranno aumentare di circa il 50% la forza impiegata rispetto alle dotazioni organiche di inizio consiliatura.

Tale potenziamento dell'organico consentirà di strutturare in maniera più efficace l'azione di prevenzione e repressione della polizia locale sul territorio attraverso le diverse articolazioni del corpo che sta vedendo altresì il rinnovo completo delle dotazioni strumentali, dal parco auto e moto all'equipaggiamento personale.

Proprio su questo fronte nel breve periodo si procederà alla digitalizzazione dei processi di verbalizzazione per le violazioni al codice della strada, dotando tutto il personale di apparecchi palmari che consentiranno la elaborazione e la lavorazione

in tempo reale dei verbali, riducendo drasticamente i margini di errore, i tempi di inoltro e, per effetto, gli incassi in favore dell'Ente.

Particolare cura verrà dedicata anche al fondamentale aspetto della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale. Su questo fronte si procederà alla stesura di apposito protocollo con la Polizia di Stato per condividere percorsi formativi sul piano delle tecniche operative oltre alla predisposizione di convenzioni con altri comandi di polizia locale, a partire da quello di Roma Capitale, per lo scambio di esperienze professionali e la condivisione dell'aggiornamento tecnico-operativo.

In vista dell'apertura del waterfront sarà curata la realizzazione di apposito presidio fisso della polizia locale con la dotazione di mezzi di locomozione ecocompatibili in modo da assicurare adeguata vigilanza a tutela degli avventori e del patrimonio pubblico. Inoltre si procederà alla messa in esercizio di una imbarcazione della polizia locale che, in sinergia con l'ufficio locale marittimo che ha messo a disposizione un ormeggio dedicato, parteciperà alle attività di monitoraggio della linea costiera in virtù di apposito protocollo di intesa.

La concreta implementazione del sistema di videosorveglianza attivo sul territorio ha portato alla copertura di gran parte del territorio anche grazie al nuovo sistema “catturatarghe” che permette di monitorare costantemente, lungo le linee di confine urbano, i veicoli in ingresso ed uscita dalla città. Sul solco di questa esperienza, in virtù di appositi protocollo già in avanzato stato, si arriverà alla condivisione delle informazioni disponibili con tutte le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Per ulteriormente perfezionare tale sinergia si procederà alla completa rivisitazione della centrale operativa della polizia locale, ampliandone gli spazi, con la predisposizione di un'area più ampia dedicata alla videosorveglianza che, grazie a

collegamenti in fibra con le altre forze dell'ordine consentirà più efficaci attività di monitoraggio e tempi sempre più rapidi di intervento in caso di emergenze.

Potenziamenti sono previsti anche per il settore di Protezione Civile. La sinergia con i gruppi di volontariato presenti sul territorio, dall'Associazione nazionale carabinieri ai Vigili del Fuoco in congedo, dalla Croce Rossa all'Associazione Italiana Radioamatori sarà ulteriormente valorizzata attraverso il reclutamento di ulteriori volontari ed attraverso percorsi di alta formazione d'intesa con i Vigili del Fuoco per la creazione di un nucleo di alta specializzazione per la gestione “dell'alto rischio”.

Sul fronte della sicurezza stradale, d'intesa con l'Ufficio Tecnico Comunale, si proseguirà con gli interventi di messa in sicurezza della rete stradale attraverso il completo rifacimento della segnaletica stradale che già nel recente periodo hanno consentito la drastica riduzione dei sinistri stradali sulla rete viaria urbana.

Il Comune di concerto con la Protezione Civile potrebbe inoltre adottare un sistema di avviso in caso di allerta meteo o di altre emergenze attraverso un sistema basato su SMS e/o messaggistica istantanea che permetta di avvisare tempestivamente i cittadini di una determinata zona del pericolo a prescindere dal possesso da parte della protezione Civile dei numeri telefonici degli stessi, come ad esempio attraverso l'invio di messaggi a tutti i numeri che sono “agganciati” ad una determinata cella telefonica. Ciò attraverso uno studio di fattibilità tecnica con gli operatori telefonici.

OBIETTIVO COMMERCIO E ARTIGIANATO

Valorizzare le attività dei negozi di vicinato e delle attività artigianali sarà un punto fondamentale dell'azione amministrativa. Verrà istituito un momento di confronto periodico con gli operatori di settore al fine di ascoltare e raccogliere le esigenze di

tutti gli imprenditori e monitorare l'attuazione di quanto pianificato dall'amministrazione.

Avvieremo in sinergia con le associazioni di categoria regolarmente registrate e riconosciute, percorsi di formazione rivolti a commercianti e artigiani sulle problematiche di settore e su nuove prospettive di sviluppo al fine di migliorare l'offerta commerciale e artigiana del tessuto territoriale; a tal proposito è stata avviata, in partnership con il comune di San Giorgio a Cremano, la costituzione dei “ Distretti Commerciali” allo scopo di attuare progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale, con una serie di interventi a 360° compresi gli interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici, Disciplinare Attuativo dell'Art.11 L.R. 7/2020.

Elaboreremo agevolazioni economiche, fiscali e burocratiche, secondo dei meccanismi premiali e settoriali, ricordando che abbiamo già approvato in Consiglio Comunale la riduzione della TARI per le nuove costituenti attività commerciali ed artigiane che potranno usufruire dall'esenzione per i primi sei mesi di attività dell'applicazione della tassa.

Nell'ambito della riqualificazione del centro storico (via Marconi- via Bellucci Sessa), valuteremo la regolamentazione delle attività del commercio in forma itinerante alimentari e non alimentari di tipo A, istituendo una ZTL attiva dalle ore 8:30 alle 14:00, pianificando un progetto di mercato unico che punti alla valorizzazione delle attività ambulanti che si rendano protagonisti di processi di innovazione con particolare riguardo alle tradizioni commerciali e artigianali locali

e alle tematiche legate all'ecologia e all'ambiente o ad altre tematiche di particolare interesse che ogni imprenditore vorrà avviare.

La Coalizione per Vincenzo Cuomo Sindaco non intende sottrarsi ad una soluzione congruente con le sue tradizioni. Allo stesso modo intende adoperarsi per creare le condizioni necessarie per sostenere lo sviluppo dell'artigianato e del commercio a Portici, che rappresenta il cuore pulsante della economia locale, attraverso azioni di coordinamento e guida dello sviluppo del settore sul territorio.

A tale scopo interloquirà e sosterrà le Associazioni di categoria dei commercianti e con i referenti che hanno aderito alla creazione del Centri Commerciali Naturali per affiancarli nelle loro aspettative compatibilmente con il bilancio delle Ente. Pertanto si pone come obiettivi di:

Patrocinare iniziative di animazione territoriale anche in coordinamento con altre realtà locali per sostenere le aperture dei negozi;

Patrocinare sistemi di fidelizzazione della clientela stabili (fidelity card...) atti a sostenere commercialmente particolari momenti dell'anno (concorsi a premi...); Autoregolamentare la Gestione del sito internet del Centro Commerciale Naturale contenente tutte le informazioni sulle attività economiche esistenti, oltre ad una loro vetrina virtuale, le iniziative in atto, le attrazioni culturali e artistiche della città, gli orari e le domeniche di apertura;

Patrocinare iniziative a supporto delle aperture serali estive o invernali;

Patrocinare la campagna pubblicitaria mirata al lancio dei Centri Commerciali Naturali; Patrocinare il logo del Centro Commerciale Naturale;

Consentire la partecipazione attiva delle categorie dei commercianti su iniziative che riguardano il marketing della Città;

Istituire uno sportello per coordinare i contributi finanziari della Regione Campania indetti dalla Unione Europea per le aziende operanti nei CCN;

Patrocinare i progetti dei Centri Commerciali Naturali condivisi dall'Ente Locale presso la Regione Campania se rientranti nelle iniziative promozionali generali della Regione Campania, come ad esempio i corsi di formazione gratuiti per l'ammodernamento delle singole aziende ed altre;

Verificare la stipula, bilancio comunale permettendo, delle convenzioni per la riduzione delle tariffe comunali, che incidono sui costi delle imprese a fronte della disponibilità degli artigiani di aderire al progetti duali integrazione scuola lavoro) che beneficino di appositi finanziamenti regionali.

La Coalizione per Vincenzo Cuomo Sindaco ritiene utile anche creare una banca dati con elenco degli esercenti, degli studi di liberi professionisti, dei servizi e relativi orari di apertura, al fine di capire il funzionamento del territorio interessato. Il progetto potrà essere costruito e attuato tramite la modalità dei tavoli di co-progettazione a cui parteciperanno ente pubblico, associazioni di categoria, esercenti, liberi professionisti e abitanti della zona, cioè tutti portatori di interesse della zona. Le azioni che verranno ideate, saranno mirate alla creazione di una zona riqualificata sotto vari aspetti (commerciale, urbanistico, ecc.) quale polo di attrazione non solo per gli abitanti locali ma per tutta la città e i "City Users" nell'ottica di "Smart City" (...una città smart è uno spazio urbano, ben diretto da una politica che sarà lungimirante, che affronterà la sfida che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e disponibilità

della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale...”).

AMBIENTE - IGIENE URBANA

Il progetto Air Heritage del Comune di Portici è stata l'unica proposta italiana a vincere il III bando europeo “Azioni Urbane Innovative” UIA con la quale la Città di Portici ha ottenuto un budget di 4,1 milioni di euro.

La consapevolezza sul tema ambientale e la partecipazione al miglioramento della qualità dell'aria da parte della comunità sono stati i principali obiettivi conseguiti durante i tre anni di lavoro. I cittadini hanno potuto sperimentare il monitoraggio dell'aria direttamente nelle loro mani, utilizzando i rilevatori portatili (Monica).

Tra le eccellenze della nostra Città rientrano i settori ambientali e di igiene urbana. I livelli delle percentuali di raccolta differenziata (70% nel 2021 e nei primi quattro mesi 2022) raggiunti dalla nostra Città ci collocano tra le Città più virtuose nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Al fine di motivare i Cittadini a una maggiore collaborazione e ottenere quindi risultati ancora più soddisfacenti è stata inoltre istituita una raccolta punti attraverso il deposito di bottiglie in plastica Pet.

Di fatto si tratta di un vero e proprio sconto sulla Tari che avverrà attraverso un buono spesa.

Le macchine collocate in Città dal consorzio Coripet inghiottiranno le bottiglie in Pet alle quali corrisponderanno dei punti. Il saldo dei punti ottenuti, consultabile

dai cittadini anche attraverso una apposita App, varrà come dei Buoni Spesa da 25 euro, spendibili in diverse attività commerciali della Città. Le bottiglie conferite nei punti di riciclo Coripet confluiranno in un centro di riciclo dove tolte le etichette e

i tappi, saranno lavate e sminuzzate in pezzi più piccoli. Al termine del processo si otterrà del Pet riciclato che sarà utilizzato per produrre nuove bottiglie.

Attualmente la raccolta differenziata ha raggiunto inoltre la percentuale del 70%, mantenuta costantemente per l'anno 2021 e i mesi in corso del 2022.

SPORT

All'ammodernamento degli impianti sportivi funzionanti con i finanziamenti del PNRR, a partire dallo Stadio San Ciro di cui sono interamente rifatte la pista di atletica, tutte le tribune, i locali spogliatoi e le strutture perimetrali, si aggiungeranno la realizzazione di altri impianti dedicati ad altri Sport, quali la scherma, una area attrezzata a via Dalbono, il basket, il tennis in aree cedute dai privati che hanno realizzato e stanno realizzando parcheggi interrati.

Grande valenza assume il Centro Sportivo Portici, di proprietà de gestione comunale, con una offerta di attività sportive multidisciplinari dal nuoto a tantissime altre attività sportive con particolare riferimento al trattamento della disabilità con la TMA e l'area tecnica Paralimpica.